

Avvisi della settimana



SCUOLA BIBLICA

Mese di gennaio: martedì 10, 17, 31. Ore 16.30 – 18.00 e 20.30 - 22.00.

INCONTRO SULL'ENCICLICA LAUDATO SI'

Lunedì 9, ore 20.30, presso l'Abbazia, 2° incontro della Comunità Laudato Si' sulla Enciclica.

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Per la chiesa parrocchiale: in ricordo di Pizzin Giuseppina € 200 da parte della famiglia – in ricordo di Gentili Antonietta € 150 da parte delle figlie – in ricordo di Pierdonà Maria € 75. Altre offerte: € 30+7

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

Foglio settimanale della Comunità di Miane

8 Gennaio 2023 – 1^ domenica del tempo Ordinario

Memoria del battesimo di Gesù

Il Battesimo non è una “cosa” che hai ricevuto, ma un seme che è stato affidato da sviluppare.

dal vangelo secondo Matteo 2,1-12



Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Ma Giovanni voleva impedirglielo, dicendo: “Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?”. Ma Gesù gli rispose: “Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia”. Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed una voce dal cielo che diceva: “Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento”.

Meditiamo la Parola

Oggi, celebriamo la memoria del Battesimo di Gesù che egli ha ricevuto a circa trent’anni. E’ un motivo per riflettere sul senso che il Battesimo ha nell’esperienza cristiana e coglierne le implicanze per la vita etica e spirituale personale. Al tempo di Gesù alcuni gruppi religiosi giudei praticavano riti battesimali. Giovanni Battista è stato la guida di uno di questi gruppi. Al battesimo, che veniva dato per immersione e soltanto agli adulti, venivano attribuiti diversi significati, uno era più importante: **l’immersione nell’acqua**. Con questo gesto si voleva indicare la morte simbolica di chi riceveva il battesimo: immerso completamente nell’acqua il suo passato era come trascinato via dall’acqua, **l’emersione dall’acqua** voleva indicare simbolicamente la nascita nuova, un cammino nuovo dal punto di vista etico-spirituale che impegnava chi aveva ricevuto il battesimo. Giovanni Battista praticava questo rito battesimale per accogliere coloro che volevano diventare suoi discepoli e prepararsi alla venuta del Messia considerata imminente. Prima condizione per ricevere il battesimo di Giovanni era di riconoscersi peccatori e impegnarsi a cambiare stile di vita.

Il battesimo di Gesù, come il battesimo cristiano, non va visto in rapporto al peccato nell’ottica della natura umana corrotta, poiché Gesù non era peccatore né la sua natura era corrotta. Purtroppo noi abbiamo una concezione riduttiva, quasi banale, del battesimo. Prima della riforma liturgica, avvenuta oltre 60 anni fa, che ha portato alla celebrazione attuale del Battesimo esso era ridotto a un rito privato con lo scopo di cancellare il “peccato originale” e garantire la salvezza dell’anima. Se noi vogliamo comprendere il senso che il battesimo offre alla vita del credente, e che le letture di oggi sottolineano, dobbiamo sganciare il battesimo dal peccato originale di cui Gesù non ha mai detto nulla. Certo il peccato c’è, non si può negare. Basta guardarci dentro e attorno per vederne le forme e la forza distruttiva. Un bambino nasce in un mondo segnato da situazioni e strutture di peccato di fronte alle quali, a suo tempo, egli dovrà fare le sue scelte. Peccatore lo diventerà quando egli deciderà coscientemente e con la propria libera volontà di accondiscendere alle tendenze personali di male, di egoismo e di rifiuto dell’altro, di accettare le situazioni e le strutture di alienazione della dignità umana che trova nel mondo. Strutture di peccato sono diventate il potere dell’informazione persuasiva, dell’economia,

della finanza, slegate da ogni forma di etica come attesta la crisi attuale; il potere della propaganda manipolatrice di molti politici, della forza militare, il potere delle stesse religioni quando vogliono imporre la propria visione del mondo o si sono corrotte. Sono strutture di peccato enti e amministrazioni che non fanno il bene dei cittadini, soprattutto dei più deboli. Strutture di peccato non solo perché si pongono come alternative a Dio, ma perché diventano realtà che opprimono, a vari livelli, persone, famiglie, gruppi, popoli.

Anche Gesù è nato e vissuto dentro strutture di male e di peccato, ma non le ha mai accettate, sempre e con vigore le ha denunciate e combattute. Anche Gesù ha conosciuto la durezza del cuore umano, ne ha sperimentato la capacità di rifiuto, di indifferenza, di crudeltà, di tradimento, ma con la sua vita e il suo messaggio ha testimoniato che l'uomo non è destinato a identificarsi con il suo peccato per quanto grande possa essere. Ha assicurato che l'uomo può salvarsi, può uscire da questa spirale di devastazione di sé e del mondo, accogliendo Dio come padre e il suo Vangelo.

Il battesimo non va visto neppure come mezzo di ricerca della propria salvezza, perché questo vorrebbe dire strumentalizzare Dio. La salvezza è sempre un dono non un privilegio. Dono che va accolto con la consapevolezza che esso ci dice "qualcosa di Gesù", che esso è "qualcosa di Cristo". Il battesimo è il segno che invita il discepolo di Gesù all'esodo dal proprio egocentrismo, a vivere nella comunità una corresponsabilità umile e dinamica per il bene di tutti. Si dice che il battesimo ci fa figli di Dio. E' verità che deve essere precisata perché può dare spazio ad una concezione esclusivista dell'amore di Dio. Ogni bambino che nasce nel mondo è figlio di Dio. Con il battesimo i genitori cristiani riconoscono e accolgono questa figliolanza come dono, e si impegnano, davanti a Dio, ai figli e alla Chiesa, a coltivarla, educarla, portarla a maturazione e consapevolezza. E questa è una scelta di fede e non tradizione sociale.

Assieme alla certezza della paternità di Dio offerta nel battesimo, il Concilio mette in risalto anche un altro aspetto: con il battesimo si entra a far parte del popolo di Dio, la Chiesa. Questo aspetto è messo in risalto dal rito di accoglienza che è parte integrante del sacramento. Come membro della Chiesa, il battezzato riceve in "dote" il patrimonio della comunità: la sua storia, la sua esperienza, la sua testimonianza di fede, i valori umani e spirituali che la guidano. Ma riceve anche un compito, una vocazione che dovrà essere educata dai genitori e dalla comunità: il compito di collaborare alla crescita della comunità stessa. L'idea di questo compito è così espressa del Concilio: **"Per mezzo dello Spirito i battezzati formano un popolo sacerdotale, profetico e regale"**. Questo significa che tutta la Chiesa è chiamata a celebrare le meraviglie del Signore (è l'aspetto sacerdotale), ad ascoltare la parola del Signore, annunciarla e a renderla viva e vitale con la testimonianza della propria vita (è l'aspetto profetico), a mettersi al servizio degli uomini sull'esempio di Cristo che è venuto non per essere servito, ma per servire (è l'aspetto regale). Il battesimo, dunque, inserisce nella Chiesa di Gesù e ci rende corresponsabili della sua crescita. Con il battesimo, inoltre, la persona si assume il compito di far crescere il Regno di Dio nel mondo. Per noi moderni, Regno di Dio è un termine oscuro: per gli ebrei e per Gesù, esso indicava la pace, la giustizia, la fraternità, la difesa dei poveri e dei deboli. Dove Dio regna, non può più esistere l'ingiustizia, la sopraffazione, la violenza, la guerra, la chiusura in se stessi. Tutto questo ci fa capire che il battesimo non si identifica con un po' di acqua versata sul capo di un bimbo ignaro di quanto avviene. Qualcuno fa spesso la domanda: possono i genitori decidere questo impegno per il proprio figlio? Sì, possono farlo se loro lo fanno, se hanno il coraggio e l'onesta di mantenere quello che di fronte a Dio, al proprio figlio e alla propria coscienza si impegnano a fare con il battesimo.

TEMPO ORDINARIO

Battesimo di Gesù



CELEBRIAMO L'EUCARISTIA

Sabato 7 – Memoria del Battesimo di Gesù – a Campea

Ore 15.30 celebrazione di un battesimo

Ore 18.30: +Chies Aldo e Augusta ann. +Giovanni Cattai e Angela Mazzariol

Domenica 8 – Memoria del Battesimo di Gesù

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: Tommasel Mario ann. +Recchia Vigilio +Pauletto Alberta +De Biasi Giovanni +Cristofoli Pierina (mamma di Lorenzo) +Zanus Angela +defunti classe 1948.

Sabato 14 – 2^Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Cozza Davide ann. +Frezza Antonio e Morona Maria +Gusatto Maria e Marina

Domenica 15 – 2^Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Ceschin Adriano ann. +De Conto Antonia +Antonio, Maria, Anna

Martedì 17 – Memoria di S. Antonio abate – a Vergoman

Ore 11.00: +Recchia Vigilio +Faganello Desiderio, Sandel Candida, def.famiglie Vernier e Benetton, Recchia Vigilio +Pian Giovanni



Battistero per il BATTESIMO

Simboli del Battesimo

- a) L'acqua che è simbolo di vita e di purificazione. Si riceve il Battesimo nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.
- b) L'olio del Crisma è simbolo della forza che Cristo ci dona per la nostra liberazione.
- c) La vesta bianca è simbolo dell'uomo nuovo e della sua dignità.